

Quindicinale siciliano del libero pensiero

l'Obiettivo

Periodico fondato e diretto da Ignazio Maiorana

Chi comunica vive, chi si isola muore.

Autentico volontariato dell'informazione e della comunicazione

29° anno, n. 10
23 GIUGNO 2010

Direzione e Amministrazione: *l'Obiettivo*
C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)
tel. 0921 440494 - 329 8355116
e-mail: obiettivosicilia@gmail.com

Abbonamento annuale
Italia € 30,00 - Estero € 50,00
Versamento c.c.p. 11142908
Bonifico: codice IBAN
IT53 R076010460000011142908

P.I. Spedizione in A.P. - 45%
art. 2 comma 20/B Legge
662/96 D.C.B. Sicilia 2004
Autorizzazione del Tribunale di
Termini I. n. 2 dell' 11/8/1982

La fatica

...delle donne



(fotografie di Giusy Cicero)



...e degli uomini

Solleticare... per sollecitare

l'Obiettivo e l'ideale: difendeteli e diffondeteli!

La nostra guida è la coscienza; la nostra palestra è la strada; il nostro strumento è la parola.

Italia Nostra

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO
STORICO ARTISTICO E NATURALE

«Dove si devasta il paesaggio, lì c'è la mafia!»

I parlamentari italiani onorino il loro ruolo! Nessun passo indietro nella manovra finanziaria a favore dei megaimpianti eolici e di megafotovoltaico che stanno impoverendo e distruggendo l'Italia!

di **Marcello Seclì** (presidente *Italia Nostra - Sezione Sud Salento*)

Italia Nostra scrive una lettera aperta a tutti i parlamentari italiani senza alcuna distinzione di appartenenza partitica, a nome delle migliaia di persone che in tutta Italia, e specialmente nel Sud, stanno patendo per la meschina speculazione della "Green economy", e chiede che non sia emendato il salvifico articolo 45 della manovra finanziaria con cui il Governo, ascoltando l'appello delle centinaia di comitati ed associazioni che si stanno battendo quotidianamente per salvare il paesaggio italiano, ha praticamente provveduto al taglio del meccanismo degli esosi "certificati verdi", che aveva innescato una corsa all'oro, alla produzione di energie rinnovabili da mega-eolico e megafotovoltaico in forme devastanti e industriali, alimentando quella che si deve certamente ritenere "la più catastrofica ed immane speculazione della storia d'Italia", la cui incidenza in negativo sulle casse dello Stato e sulle tasche degli italiani è enorme! Una speculazione che ha favorito, come numerose inchieste penali stanno smascherando in tutta Italia, infiltrazioni malavitose e diffuse azioni mafiose ad ogni livello, corruzione, mastodontiche operazioni di riciclaggio di denaro sporco, e danni

impressionanti all'ambiente, al paesaggio, alla qualità di vita e alla salute delle persone, calpestando senza ritegno i principi della nostra Costituzione, che affermano la necessità prioritaria dello Stato di salvaguardare il paesaggio e i beni culturali ed ambientali della Nazione; priorità che divengono strategiche in quelle regioni del Sud, quali il Salento, che vedono una florida economia diffusa legata al turismo culturale d'eccellenza e destagionalizzato e all'agriturismo, nonché alle produzioni agricole di prodotti silvo-agro-pastorali tradizionali di alta qualità; economie locali oggi minacciate dalla scomparsa dei suoli agricoli e di pascolo sotto distese sconfiniate di pannelli fotovoltaici desertificanti il territorio in nome di una strumentalizzata falsa "ecologia". Terraferma e mare sono messi a rischio da centinaia di torri eoliche d'acciaio alte ben oltre cento metri, con danni sull'avifauna impressionanti, come un'inchiesta della Procura di Bari in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato sta tristemente verificando per la Puglia.

E in tutto questo catastrofico quadro a tinte fosche, che vede un impoverimento di ampie aree, dove muore l'economia turistica, che dà ricchezza diffusa ai cittadini, sotto

l'ombra imponente delle turbine del vento, dove terreni ed abitazioni vengono svalutati terribilmente a causa delle ingombranti innaturali presenze industriali ad altissimo impatto, le ditte e i grandi gruppi visceralmente legati al meschino business che hanno creato *ad hoc*, con forti appoggi politici (per edificare il castello legislativo immorale, e spesso incostituzionale, che ha permesso questo megafurto ai danni dell'erario), e con una tartassante propaganda volta ad imporre subdolamente alla gente una vera e propria "ideologia dell'energia" per giustificare la mostruosa deformazione del paesaggio quotidiano, fanno oggi la voce grossa contro il Governo per l'art. 45. E hanno pure il coraggio e l'ardire di dichiarare il loro settore come l'unico capace di crescere in tempo di crisi; ma questo è chiaro, dato che si alimenta dell'impovertimento delle casse dello Stato e delle ricchezze del paese e dei cittadini! Così, si cavalca la questione occupazionale come Cavallo di Troia per la frode: è una falsità fare credere che il settore delle energie rinnovabili, in forme industriali di alto impatto, darà lavoro a tanti; a impianti ultimati un grande impianto d'energie rinnovabili occupa stabilmente pochis-

sime unità!

Allo stesso modo e con gli stessi fini strumentali, si dice che gli ecologisti difendono questa offesa all'ecologia chiamata "Green Economy", che di "verde", di "green", non ha nulla! Ma quali ecologisti? Forse, alcuni falsi-ambientalisti che strumentalizzano l'ecologia per fini che con l'ecologia non hanno nulla a che vedere! Italia Nostra, la LIPU (Lega Italiana per la Protezione degli Uccelli), e tantissime altre associazioni ecologiste italiane ed europee, centinaia di comitati pro-paesaggio sono nettamente contrari agli impianti industriali di mega eolico e mega fotovoltaico. Chiedono, invece, che si incentivi l'efficienza energetica, il risparmio energetico anziché la sovrapproduzione d'energia; chiedono che si mantenga la politica di incentivo solo per gli impianti fotovoltaici domestici a basso impatto con pannelli ubicati sui tetti e tettoie di edifici e strutture moderne, che danno vantaggi diretti economici per le famiglie – tanto importanti, questi sì davvero, in questi tempi di crisi – e che si mantengano gli incentivi per i rimboschimenti in ottemperanza del Protocollo di Kyoto, come forme d'intervento virtuose e intelligenti,

8

Antimafia a Polizzi Generosa La vicenda del feudo Verbum Caudo

L'audizione della Commissione regionale Antimafia

Nei giorni scorsi, nella cittadina madonita, l'organismo parlamentare (nella foto con le autorità comunali) ha affrontato lo spinoso tema dell'assegnazione al Comune del feudo di "Verbum Caudo" confiscato al boss mafioso Michele Greco.

Sotto la presidenza di Rudy Maira, ed alla presenza dei deputati commissari Totò Cordaro e Salvino Caputo, la commissione Antimafia ha sentito il sindaco Patrizio David, il presidente del Consiglio comunale, Gandolfo Pantina, il sindacalista locale della Cgil, Vincenzo Liarda (oggetto di pesanti minacce nelle scorse settimane in merito al bene sottratto al papa della mafia, Michele Greco) e diversi amministratori locali e sindacalisti delle Madonie. Presente anche il vice presidente della Provincia di Palermo, Piero Alongi, fautore di un consorzio dei Comuni madoniti per la gestione dei beni confiscati. Nel suo intervento il sindaco Patrizio David, ha ribadito le difficoltà incontrate per la definitiva assegnazione del terreno. «L'ipoteca che grava sul bene – dice David – si sta rivelando un vero e proprio freno per il riscatto a fini sociali di "Verbum Caudo". Ringrazio la commissione regionale Antimafia – aggiunge il primo cittadino – per l'impegno che sta mettendo con l'obiettivo di risolvere la *querelle* con la Pirelli Re, società concessionaria del credito ipotecario vantato dal Banco di Sicilia».

Per il vice presidente della commissione parlamentare Antimafia, Rudy Maira, «la visita a Polizzi Generosa non ha solo un valore simbolico per la solidarietà espressa al sindacalista Liarda, sulle cui intimidazioni le forze del-



l'ordine e la magistratura stanno indagando, ma la presenza dell'organismo parlamentare sarà certamente utile a squarciare un velo che si frappone tra l'assegnazione del bene al Comune di Polizzi e l'effettivo passaggio alla proprietà indisponibile dell'Ente. Convocheremo gli istituti di credito – dice Rudy Maira – per affrontare il tema delle ipoteche che gravano su questo ed anche su altri beni confiscati. La mafia merita una lezione e pensiamo che da Polizzi potrà averla. Vogliamo – prosegue Maira – che si creino le condizioni per estinguere le ipoteche attraverso atti che da un lato possono essere fatti unilateralmente dalle banche, magari con spirito etico, e dall'altro prevedendo strumenti normativi utili a dare ai Comuni siciliani le risorse per estinguere le stesse ipoteche e procedere all'affidamento dei beni per usi sociali, occupazionali ed economici».

Il 15 giugno le organizzazioni sindacali hanno organizzato un'occupazione simbolica del feudo di "Verbum Caudo" per richiamare l'attenzione sull'assegnazione bloccata.

L'addetto stampa del Comune di Polizzi

Castelbuono: l'interrogativo All'ombra di una mafia "invisibile"?

di Ignazio Maiorana



Una vasta operazione anti-mafia di qualche settimana fa, nel Palermitano, ha coinvolto anche l'imprenditore Francesco Lena e la sua azienda vinicola-alberghiera S. Anastasia, ubicata in territorio di Castelbuono. Lena è stato arrestato e i suoi beni posti sotto amministrazione controllata.

Il fatto di cronaca giudiziaria ci ha sorpresi e amareggiati non solo per le implicanze di carattere umano e occupazionale che sta provocando nel contesto castelbuonese, quanto anche perché ripropone il dibattito sulla presenza o meno della mafia, e di quale tipo di mafia, nella ridente cittadina, considerata "paradiso delle Madonie".

La classe politica e dirigente di Castelbuono non ha mai voluto ammettere che il fenomeno mafioso ha fatto capolino, a fasi alterne, nella tranquilla Ypsigro di oggi come in quella di ieri. Il sindaco Cicero ha sempre dichiarato che gli imprenditori castelbuonesi sono sani ma nessuno è in grado di dire se alcuni investimenti fatti a Castelbuono negli ultimi anni sono espedienti per ripulire il denaro sporco della mafia. E quante di realtà produttive e commerciali prosperano anche grazie alla compiacenza politica e burocratica? Occorre tenere gli occhi bene aperti, senza però creare inutili allarmismi e atmosfera di sospetto.

«Castelbuono è esente da mafia», si dice, eppure qualche tempo fa è stato ammazzata una persona che vantava stretti rapporti con gente di "rispetto", qualche altro è caduto in bassa fortuna dopo aver fatto regali a familiari di mafiosi. Quanto accaduto a S. Anastasia rappresenta veramente una tegola in testa? Come considerare il clamoroso fatto che ha investito l'ingegnere Lena di S. Giuseppe Jato? Alcuni anni fa all'imprenditore il Consiglio comunale di Castelbuono, dietro proposta del sindaco di allora Peppinello Mazzola, conferì la cittadinanza onoraria con la motivazione che ha dato una mano all'economia e pane a molti cittadini castelbuonesi. Allora sul caso Lena è possibile che gli inquirenti si stiano sbagliando? E l'attuale sindaco Cicero ritiene ancora che la sua cittadina "paradisiaca e senza problemi occupazionali" sia indenne da interessi mafiosi?

Tra i giornalisti buonisti c'è persino Attilio Bolzoni del quotidiano La Repubblica, considerato un nome del giornalismo anti-mafia. Un anno fa, sul suo giornale, Bolzoni riempì una pagina per dire, fra le altre cose già note, che Castelbuono è senza mafia, che è il paese della manna, dei Fiasconaro e del vino S. Anastasia. Possiamo qualificarlo come credulone?

In uno Stato dove la politica, la magistratura e l'informazione non brillano per grande precisione nello svolgimento del proprio ruolo e dove sono troppi gli interessi intrecciati, la verità è sempre più difficile da ricercare e stabilire. Dovunque stia di casa, la verità costa, è molto meno conveniente della bugia.



Rifondiamo
l'uomo,
coltiviamo
una nuova
"pianta"...!
Generosità e
intelligenza,
un investimento
per se stessi e
per la società.

Impegno e coscienza civile tra disillusione e resistenza

di Maria Antonietta D'Anna



È da stupidi pensare che Castelbuono non sia stato oggetto di interessi mafiosi, vi sono stati casi che attendono ancora una giusta "lettura".

In ordine alla mafia e di chi la porta a casa nostra o meno, siamo solo il salotto bene. Ma non è solo questo il problema! La questione sta nel fatto che ormai nella nostra società civile, silenziosamente, si sono da anni sdoganati e innestati messaggi che invitano al malaffare, all'imbroglio, agli intralazzi, all'illegalità...

Non abbiamo più voglia di gioire, quando catturano un capomafia, perché sappiamo benissimo che l'hanno rimpiazzato con qualcuno più potente e con qualche amico a palazzo dei Normanni e a Roma. Non dimentichiamo che la nostra è una società che continua a non impegnarsi nella lotta alla criminalità. Tutti fanno quello che vogliono, tanto, più in alto stai, più la fai franca. Cosa resta a chi vuole lavorare, imprenditore o meno che sia? Farsi amicizie utili e tanto poi si vede come va a finire...

Ogni giorno questo ragionamento diventa normalità e chi crede ancora, come Alice nel paese delle meraviglie, al cambiamento, all'impegno civico, alla giustizia... viene sopraffatto dallo sgomento.

Pensiamo all'ignominia della legge sulle intercettazioni e a tutte quelle leggine di cui non si parla. Mi chiedo: esiste la verità assoluta? E quale verità? O esistono tante di quelle verità come scatole cinesi che fanno perdere il bandolo della matassa? E chi è deputato alla ricerca della verità ha a cuore ciò o è uno dei tanti mesterianti della giustizia o della politica o di chissà altro ancora?

Ognuno di noi deve fare la propria parte, ma mi rendo conto, ogni giorno che passa, che non basta più soprattutto perché, in pieno regime silente - e per questo ancora più pericoloso - le masse sono diventate robot facilmente manovrabili. La mala pianta andrebbe estirpata alle radici, che arrivano ovunque, al punto che l'impegno civico è quasi diventata un'impresa titanica. Ma non bisogna abbassare la guardia e, almeno, non desistere dal denunciare.

l'Obiettivo

Quindicinale siciliano
del libero pensiero

Ed. Obiettivo Madonita
Società Cooperativa
Castelbuono

Direttore Responsabile
Ignazio Maiorana
ignaziomaior@gmail.com
tel. 329 8355116
Caporedattore
M. Angela Pupillo
angelapupillo@alice.it
tel. 333 4290357

In questo numero scritti di:
Franco Barbagallo, Vincenzo Brancatisano,
M. Antonietta D'Anna, Angela Maria Fasano,
Mauro Gagliano, Leonida Laconico, Lorenzo Mazzola,
Gianni Notari, Marcello Secli, Cathrin Shore
Vignette di Lorenzo Pasqua

Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo giornale dichiara che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da questo Periodico solo per la spedizione del giornale.

Stampa: Officine tipografiche Aiello e Provenzano Srl
Via del Cavaliere 87/c - Bagheria (PA) - tel. 091 903327

La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con l'editore. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.

“Legge-bavaglio” o “legge-museruola” per le intercettazioni?

Evidentemente ciò che poteva e doveva essere argomento serio (regolamentazione delle intercettazioni) è diventato un'insopportabile ed ambigua litania, tendente a creare confusione nell'opinione pubblica, vittimismo nei magistrati e persino assurdo protagonismo antagonista tra alleati politici (vedi Fini).

Nell'invocare i principi sacrosanti a cui tutti aspirano legittimamente nel giusto equilibrio (efficacia dell'indagine, informazione pubblica puntuale, difesa della riservatezza), qualcuno bluffa mettendo le mani avanti. Pochi hanno tenuto conto, in buona o in mala fede, degli interessi - neanche troppo velati - dei tenaci oppositori. Alla demagogica richiesta dell'Informazione che invoca “libertà di stampa” a tutti i costi, per sguazzare nel gossip, per creare preventivamente condanne o meno di chi fa comodo a loro, fa eco il «minacciato rischio di indipendenza» della Magistratura. Entrambi alzano la bandiera della legittimità, ma nascondono le loro stesse responsabilità, via via disattese da tempo immemore, e qualcosina di più... prosaico: i primi potranno avere libertà d'informazione, ma solo a tempo e luogo, ma non più di versare fiumi d'inchiostro a casaccio senza che la macchina della Giustizia dia il via, riducendo la loro bramosia di notizie incontrollate e probabilmente le loro tirature; i secondi perderanno gli scatti automatici di promozione e relativo adeguamento economico, senza neanche dare risposta, tra i mille problemi del settore,

- BAVAGLI E VANVERE -

LO STESSO SUONO!

GHL...MMH...LHM...



BLA...BLA...BLA...



FB10

almeno alla copertura di quelle sedi scomode disertate o sotto organico, a fronte di sedi pululanti e... simpatiche.

Nella legge, che confesso di non conoscere a fondo, avrei inserito altre categorie, ben più delittuose ed in drammatico crescendo, per le più vaste ripercussioni sul sociale e sull'erario pubblico (pedofilia e droga).

Ora, per brevità, sintetizzerei lasciando ai detrattori la definizione di “legge-bavaglio” ed i loro noiosi strepitii, ma affibbierei ai magistrati un prezioso “accessorio”, in modo che, proprio loro, unici responsabili possibili di fughe di notizie in fase istruttoria (inammissibili a qualsiasi titolo - politico o di altra natura - ma comunque sconcertanti perché, data la stretta cerchia di responsabili, sicuramente sarebbero individuabili senza scampo, vengano dotati di “museruola”, oltre a pene pecuniarie salate, fino all'estromissione dall'Ordine.

Quindi, per qualcuno, viva la legge-bavaglio, per altri viva la legge-museruola.

Leonida Laconico

Essere “polli” o avere i polli...

Mi piace ascoltare il presidente della Repubblica quando parla ed usa indifferentemente lo stesso linguaggio di quando legge un discorso preparato. A volte trattengo il fiato, mentre aspetto che porti a termine costrutti complessi e mirati. L'espressione “parlare a vanvera” mi ha colpito particolarmente, di recente. Nel contesto, credo, dei suoi poteri di respingere la legislazione, il senso sembrava chiaro, ma sono andata ugualmente a controllare nel dizionario. Il Garzanti dice: «senza riflettere, a casaccio». Questa voce non mi ha soddisfatta: chi cerca di bloccare leggi-bavaglio di qualsiasi tipo mi sembra debba essere più preparato in materia e meno concentrato sulla vicenda specifica. Sono passata, quindi, al vocabolario De Agostini, che ripete «a casaccio» ma aggiungendo «senza cognizione di causa, senza criterio».

Inoltre sembrerebbe che il Presidente Napolitano voglia dire che le sue mani sono meno libere di quanto alcuni non vorrebbero credere. Ma...

Ma c'è chi parla proprio senza cognizione di causa. È quell'altro Presidente, non so di quale Consiglio, visto che dichiaratamente vuole decidere solo lui. L'acquisto di un'automobile è un passo molto lungo per una qualsiasi famiglia. Pensiamo a qualcuno che non ha certezze per il lavoro, qualcuno che già fa sacrifici per pagare l'abitazione, affitto o mutuo, qualcuno che considera doverosa l'educazione dei figli finché esiste una scuola statale, qualcuno che è già felice detentore di un bel prestito personale o polizza assicurativa, forse Mediolanum o Findomestic: come può mai pensare di cambiare la macchina in questo momento?

Il sistema degli incentivi statali doveva servire per rinnovare le auto usate quando ci si preoccupava della qualità dell'aria che respiriamo. Chi poteva avrà sicuramente già effettuato il cambio. Una macchina può sicuramente durare dieci anni o più, se è tenuta bene. Cambiarla per avere un modello o colore diverso è ovviamente un lusso.

Mi ricordo dall'infanzia una battuta nella quale un signore ricco cambia l'auto perché si sono riempiti i posaceneri. Non siamo tutti a questo livello. Totò spiegò bene cos'è la statistica con l'esempio di due uomini e due polli. Va bene se ce n'è uno ciascuno, ma se tu ne hai due e io muoio di fame, cosa cambia? A chi importa? Così si spiega il concetto dell'amore del Presidente Berlusconi. L'amore è conquista (perciò crede di non aver mai pagato una donna), è vincere, l'amore del punteggio del tennis in lingua inglese: quindici-love, cioè il punto a me e niente a te. Tiè!

Catherin Shore

**l'Obiettivo,
palestra
per
coscienze
critiche
e attive.**

L'indovinello siciliano

Proposto da Gioacchino Di Garbo

**Haju 'na cammaredda china di vanchitedda
e nto menzu c'è 'na munachedda.**

Cosa è? Chi indovina sarà menzionato nel prossimo numero de l'Obiettivo. La soluzione può essere fornita telefonando al numero **329 8355116** o attraverso posta elettronica a: obiettivovicilia@gmail.com. La soluzione del precedente indovinello (**Appinnutu a dda cosa pilusa, chiù forti la rumina chiù assai rùsica.**) è: **la sacchina del mulo.**

Nessuno ha indovinato.

Scuola Precari: cornuti e mazziati.

Ecco da che parte stanno i sindacati

I precari della scuola finanziano l'acquisto agevolato della prima e addirittura della seconda casa dei loro colleghi di ruolo. Ma se i precari della scuola chiedessero al proprio ente previdenziale un prestito di infime dimensioni, magari per sbarcare il lunario durante l'imminente disoccupazione estiva, riceverebbero un *niet*: ai precari – spiega il regolamento dell'Inpdap – non si fa credito. È l'ennesimo esempio della babele di incredibili discriminazioni di cui sono vittima i precari della scuola dello Stato e descritte nel mio libro *Una vita da supplente. Lo sfruttamento del lavoro precario nella scuola pubblica italiana*. Il fatto straordinario è che i precari subiscono in busta paga il prelievo forzoso preordinato al finanziamento agevolato delle abitazioni, delle cure termali

e di tante altre iniziative, e magari neppure lo sanno. A meno che il proprio sindacato non abbia spiegato loro il significato della voce riportata nel cedolino e intitolata «Fondo credito», che è proprio il fondo per i finanziamenti, inibiti ai precari ma pensati per il personale a tempo indeterminato. Se intendono comprare casa, l'ente ha previsto per i lavoratori più protetti un mutuo che finanzia l'intera somma necessaria (fino a 300.000 euro) per l'acquisto della prima e della seconda casa a un tasso appetibile. Ma questo vale solo se il richiedente iscritto all'Inpdap – recita il relativo regolamento – è un lavoratore «a tempo indeterminato, con un'anzianità effettiva globale, computando anche i periodi di servizio a tempo determinato per i quali sia stato versato il con-

tributo credito, di almeno 3 anni». Dunque, il periodo di precariato vale ma solo se e in quanto si sarà passati di ruolo. Altrimenti si perdono i soldi versati.

Quanto ai piccoli prestiti personali, la musica non cambia. Una nota dell'Inpdap sull'accesso al credito con cessione del quinto dello stipendio spiega infatti che i prestiti pluriennali vengono concessi dall'Istituto solo in presenza di requisiti predefiniti e certificati quali «stabilità nel rapporto di impiego, retribuzione avente carattere fisso e continuativo». Eppure ai supplenti è richiesto in maniera coercitiva di versare una quota mensile di solidarietà per i colleghi di ruolo e per i pensionati. Possibile che i sindacati abbiano fatto passare questa indecenza a danno dei precari, che peraltro finanziano

a loro volta i sindacati con le tratte tenute sull'assegno di disoccupazione, grazie a una triangolazione sindacati-patronati-Inps? La Cgil ha semmai messo in evidenza «le condizioni di miglior favore» e le novità introdotte dal nuovo regolamento Inpdap a beneficio del personale stabile, visto che «d'ora in poi», conclude la Camera del Lavoro, «si potrà ottenere il prestito per l'acquisto-ristrutturazione della prima casa anche quando si è già proprietari di un'altra abitazione sul territorio nazionale, a condizione che quest'ultima sia distante dalla residenza del dipendente almeno 50 km». Finora invece, precisa il sindacato, «il prestito veniva concesso solo se l'acquisto-ristrutturazione riguardava l'unica casa di proprietà su tutto il territorio nazionale». Una bella conquista sindacale: ai precari neppure uno spicciolo di prestito, agli stabili invece anche la seconda casa (e con i soldi dei precari), magari al mare o in montagna.

Vincenzo Brancatisano

Istituto di Formazione Politica “Pedro Arrupe” Padre Notari lascia Palermo

«Il mio sogno non sorge mai dal grembo delle stagioni, ma nell'intemporaneo che vive dove muoiono le ragioni e Dio sa s'era tempo; o s'era inutile.» (Eugenio Montale)

Carissime e carissimi, dopo sette anni lascio la direzione dell'Istituto Arrupe per una nuova destinazione. In un momento come questo, sono tante le emozioni; si è come sospesi tra una vita già svolta, che ci si porta dentro con intensità e gratitudine, e l'apertura al nuovo che ci attende e ci interpella. Mi piacerebbe pensare che anche per voi sia così, perché così coglierei in voi la mia stessa voce che invita al «cambiamento possibile», alla «passione per il bene comune», alla «speranza» che non deve mai cedere il posto alla tristezza e al disincanto né ancorarsi a un singolo ma concretizzarsi nell'impegno condiviso, maturo e responsabile, a prescindere dagli eventi e dagli avvicendamenti. Sono inviato a Catania per prendermi cura della presenza gesuitica nella città, un impegno di responsabilità che mira alla valorizzazione dell'esistente e a un maggiore inserimento nel mondo dell'emarginazione sociale e della cultura. Parto con la consapevolezza di appartenere a un corpo apostolico fatto di persone accomunate dal desiderio di servire il Vangelo, secondo lo stile di sant'Ignazio di Loyola. Infatti, la mia nuova destinazione si inserisce nel progetto apostolico della Provincia di Italia dei Gesuiti (che vede in Palermo e Catania due aree privilegiate di intervento) al fine di sostenere e potenziare quanto viene fatto dai miei confratelli catanesi, persone stupende, progettuali e testimoni di un Vangelo incarnato. La nuova “missione” rientra nel normale modo di procedere della Compagnia, in quanto la mobilità apostolica è una nostra peculiarità.



L'Arrupe continuerà a operare in città attraverso le molteplici attività proposte in questi anni e realizzate da una équipe (laici e gesuiti) competente, creativa e dinamica. Tale dinamismo non è legato a una persona ma si realizza in un'ottica di continuità con quelli che ne sono i valori portanti, attenti ai cambiamenti del reale, all'evolvere dei problemi e delle esigenze, in sintonia con la spiritualità ignaziana e la sua pedagogia. Pur nei mutamenti, infatti, l'Istituto si caratterizza per un suo modo di procedere basato su alcuni principi ispiratori. Innanzitutto, la centralità attribuita alla persona, colta nella sua unicità e originalità. La promozione delle potenzialità di cui questa dispone rappresenta un obiettivo primario, da realizzarsi attraverso una correlata attenzione alla relazione e alla solidarietà. Mediante queste due dimensioni, infatti, la persona può manifestare e perseguire pienamente le sue specificità, realizzando la propria responsabilità personale e sociale e diventando soggetto capace di de-costruire e ri-costruire se stesso e il proprio spazio.

Per me lasciare l'Arrupe non significherà dimenticare Palermo. Infatti, continuerà il mio impegno in città attraverso l'insegnamento di Antropologia culturale presso la Facoltà Teologica di Sicilia e una docenza alla LUMSA. Oltre al fatto che resteranno i legami e, spero, la presa di coscienza di aver accompagnato, insieme ai miei collaboratori, una parte della città che continuerà, anche con la nuova direzione (potenziata nella sua composizione e guidata da persone che conoscono bene la realtà

dell'Arrupe), a essere attiva e partecipe in un processo di cambiamento.

Ringrazio tutti per le manifestazioni di stima e i riconoscimenti avuti in questi giorni. Ciò mi ha riempito il cuore di commozione. Ho ripensato al lavoro di questi anni. Progetti, volti, episodi, sorrisi, storie, ma anche sofferenze e solitudini, mi tornano in mente in questo momento. Il lavoro che ho svolto è stato entusiasmante perché ho toccato con mano la parte più bella e più vera della città di Palermo. Certamente ho fatto i conti con l'ipocrisia e l'ambiguità di tante persone ma sono stati maggiori gli incontri riusciti. Ho avuto la possibilità di riconoscere negli occhi di tante persone che ho incontrato una grande tensione progettuale, una voglia di spendersi in prima persona, con forza e coraggio, per avviare un cambiamento in questa città. Una passione, però, spesso mortificata dalla miopia di uomini di governo non attenti al bene delle persone, ma anche dal disinteresse e dall'indifferenza di tanti cittadini. Ho avuto certamente un rapporto privilegiato con la gente più povera della città (e di tutti coloro che di essi si sono presi cura). Negli ultimi anni c'è stato un aumento del degrado e soprattutto un assurdo decremento delle politiche sociali. La disoccupazione, il dramma dei senza casa, non sostenuti da adeguate politiche abitative, le incertezze dei giovani che non possono progettare il loro futuro, i tanti che vivono nella povertà e nella solitudine. Ho condiviso anche i problemi quotidiani di chi è in cerca di lavoro, dei malati che cercano un conforto, di uomini e donne soli che cercano una parola di sostegno. Ho conosciuto anche un mondo intellettuale che fa trasparire sofferenza ma anche desiderio di volare alto. Vivace, capace di passione e di lanci, nonostante difficoltà e scoramenti. Molti sono i bei ricordi che porto nel mio cuore. L'impegno nelle parrocchie e la fede viva espressa da tanti; la nascita di Noemi nella struttura occupata di piazza Guzzetta; l'umanità di quella parte viva ma emarginata di Palermo; i bambini del centro interculturale Ubuntu; il coraggio dei rifugiati sudanesi del Laboratorio Zeta; i tanti operatori sociali e le associazioni che ogni giorno lavorano sul territorio, con determinazione nonostante le difficoltà; gli studenti dei master e degli altri percorsi formativi attivati in que-

La tristezza in montagna ed anche a mare...

Come in tante altre occasioni, il nostro impareggiabile Direttore ha visto giusto: i piccoli paesi e le comunità di montagna si possono salvare dall'oblio solo sfruttando le risorse che hanno, e cioè agriturismo ed agricoltura. Però, turisti e prodotti agricoli devono poter viaggiare e se le strade franano, e le frane non vengono riparate, prima o poi sarà obbligatorio ritornare al trasporto equino, che è pure più ecologico. In ogni caso, mantenere in vita le comunità montane è difficile ovunque, tranne che nel Trentino, ma lì hanno due grandi vantaggi: cospicue risorse finanziarie e il fatto di essere tedeschi, ovvero appartenenti ad un'etnia da sempre abituata, collettivamente ed individualmente, all'efficienza e all'onestà. Noi, invece, non abbiamo le loro risorse economiche e purtroppo la nostra quota di DNA normanno è troppo poca per avere effetti significativi sul comportamento privato e pubblico.

Ed è per questo che i due simpatici nuovi sindaci di Pollina (quello di Pollina è anche "bella e di gentile aspetto", e di questi tempi, *Berlusconi regnans*, questo è un grande vantaggio per lei e il suo Comune!) e S. Mauro avranno grandi difficoltà a convincere i loro concittadini a "non giocare da solisti". Chi ha qualcosa da sfruttare, da noi mai e poi mai, la mette in comune o si coordina con chicchessia. C'è allora da chiedersi perché i cittadini dei due centri madoniti abbiano eletto Culotta ed Azzolini; non credo per i loro programmi, che senza quattrini non saranno mai realizzati. E poi, quando mai l'elettore siciliano ha creduto alle idee ed ai programmi? Nel caso della Culotta, la bellezza e la freschezza fisica, mentale e morale della candidata sono state fondamentali, oggi che il look regna sovrano. Per il buon Azzolini, la fortuna è stata determinante, visto lo scarto di soli quattro voti. Sulle possibilità di riuscita dei loro progetti, non sono ottimista: la vita dei piccoli comuni montani della Sicilia è minacciata da forze economiche, sociali, climatiche e geologiche troppo potenti per essere efficacemente ostacolate. Comunque, auguri e che la Divina Provvidenza sia con voi!

Per le fontanelle cefaludesi, una volta tanto sono d'accordo con l'amministrazione comunale: dato che non siamo né tedeschi e neppure di pura razza padana, le fontanelle è meglio tenerle inattive. Quanto al porto, credo proprio che il sindaco Guercio ritenga valida l'affermazione attribuita ad Andreotti: «nessun problema resiste alla sua mancanza di soluzione». E speriamo che quest'anno i turisti che visitano Cefalù siano scottati, come di norma, solo dai prezzi e non anche dalle meduse!

Mauro Gagliano

'A cursa di S. Anna avrà il suo monumento celebrativo

Sarà posto all'inizio del percorso che ha visto da 84 anni partire i più grandi campioni dell'atletica mondiale

Il Giro Podistico è sempre stato nel cuore dei castelbuonesi ed ha accompagnato, anno per anno, fin dal 1912, la crescita culturale e sociale della nostra comunità. *A cursa* ha dato prestigio internazionale a

Castelbuono ospitando i più grandi campioni dell'atletica mondiale facendoli sentire castelbuonesi fin dal momento in cui mettevano i loro piedi nel territorio della cittadina madonita.

«Negli anni passati – fa sapere il sindaco Mario Cicero – si è pensato di redigere un progetto celebrativo del Giro Podistico Internazionale di Castelbuono da realizzarsi all'inizio di Via Roma (v. foto). Questo intervento, oltre a qualificare un angolo del nostro centro storico – prosegue il primo cittadino –, consegna alle future generazioni la storia di una grande avventura, iniziata 98 anni fa, che ha visto protagonisti diversi castelbuonesi i quali, in modo disinteressato, si sono sempre impegnati per rendere più grande e qualificata 'a cursa».

Il sindaco esprime la sua gratitudine al sen. Costantino Garraffa per la disponibilità dimostrata nell'accogliere la sollecitazione a far

finanziare questa significativa opera pubblica. Un altro apprezzamento Cicero lo ha indirizzato al geom. Sergio Barreca «per avere saputo racchiudere in un monumento cento anni di storia, raffigurando in esso un appuntamento sportivo che rappresenta uno dei momenti più prestigiosi della vita di Castelbuono».

Finalmente nel paese ci sarà un segno del Giro Podistico che dura da un secolo e che non è privo di aspetti negativi (tra cui l'eccessiva spesa pubblica che mette in discussione il rapporto costo-benefici) ampiamente e reiteratamente segnalati da *l'Obiettivo* alla popolazione. Inoltre, l'istituzione di una lotteria, negli anni scorsi progettata e paventata insieme all'evento del Giro, non è avvenuta (forse è stato un bene), come pure non è stato istituito il museo della "Corsa più antica d'Europa" (sicuramente è stato un male).

Ignazio Maiorana



Il Sindaco fa sapere che...

Dalle campagne di Castelbuono alla mostra di Brescia
Ormai è l'asino l'ambasciatore della cultura castelbuonese

Gli asinelli di Castelbuono, in questi anni, hanno dato una visibilità mediatica al nostro Comune che nessuna azienda di marketing sarebbe riuscita a pianificare. Oggi, grazie alla notizia che dal 5 giugno scorso alla fine del mese di luglio, presso l'Atelier degli artisti di Brescia, sarà aperta una mostra a loro dedicata, possiamo con soddisfazione sottolineare ancora una volta il carattere innovativo e l'originalità dell'idea di farci coadiuvare dagli asini per la raccolta dei rifiuti. Il ricorso ad essi, oltre ad essere una buona pratica ambientale che crea risparmi e non inquina, si è rivelato altresì utile per l'inserimento nel

mondo del lavoro di soggetti svantaggiati.

Questa mostra segue quella organizzata dall'Associazione "Raggio di Sole" che, nel 2009,



Un horse whisperer in Sicilia

Ed Dabney, l'uomo che sussurra ai cavalli

Il suo curriculum vitae come *trainer* di cavalli è impressionante: lo scorso anno è stato riconosciuto miglior *trainer* di cavalli della costa Est degli USA e l'Università della Georgia lo ha scelto come docente di corsi sull'addestramento del cavallo giovane. Scrive articoli tecnici per numerose riviste equestre americane, conduce una trasmissione Tv di "horsemanship gentile". Conduce *clinic* in molti stati d'America e da due anni anche in Inghilterra, Francia, Svezia e Finlandia. Addirittura, il Re di Svezia lo ha invitato per addestrare le sue guardie ai suoi metodi. Si chiama Ed Dabney, ha 49 anni ed è uno di quegli addestratori di cavalli che vengono indicati come *horse whisperers* – "sussuratori di cavalli" – che riescono a insegnare con estrema gentilezza a uomini e cavalli come avere un rapporto equilibrato e felice. Ed è un mio carissimo amico e l'ho condotto nell'aprile di quest'anno a scoprire la millenaria cultura equestre siciliana e la natura delle Madonie, scioccandolo!

Ed, accompagnato dalla figlia Elisabeth, sua assistente, ha condotto un gruppo di nove suoi clienti cavalieri americani in Sicilia per seguire un viaggio a cavallo nel Parco delle Madonie, organizzato appositamente da Salvatore Baggesi (a sinistra nella foto in basso), *trekker* equestre conosciuto da tutti nell'ambiente, anche lui mio caro amico. Li ho seguiti come fotogiornalista di *Cavallo Magazine*, rivista che dedicherà un servizio al viaggio.

Gli americani sono rimasti assolutamente incantati dalla natura così particolare del Parco, dalla sua

vegetazione così rigogliosa e varia, dai panorami, dalla qualità dei cavalli utilizzati, dai prodotti tipici e dal cibo squisito e genuino che ha non gustato, dall'accoglienza delle persone negli agriturismi dove si è dormito, dalla gente nei paesi attraversati e visitati, dai valori assoluti del patrimonio culturale, naturale, storico, architettonico e tradizionale scoperto. Nessuno di loro immaginava che in Sicilia ci fossero l'Indigeno siciliano, il Sanfratellano, il Puro Sangue Orientale. Non immaginavano che la prima accademia equestre al mondo è stata fondata dai Ventimiglia a Castelbuono. Niente sapevano dell'allevamento reale della Ficuzza, dei cavalli di Siracusa che vincevano le olimpiadi greche, delle corse a cavallo in epoca greca ad Agira (EN), dei cavalli arabi, berberi, andalusi, normanni che sono arrivati in Sicilia creando le basi della nostra unica e ricchissima cultura equestre.

Leggendo su Facebook e Twitter i messaggi che hanno poi lanciato ad amici e parenti una volta tornati a casa, si comprende bene come noi sottoutilizziamo e promuoviamo molto male tutte le nostre enormi risorse. Ed Dabney è rimasto così impressionato da questo viaggio a cavallo, definito dai suoi clienti come il viaggio a cavallo della vita, che ha deciso di organizzare un secondo gruppo di americani per settembre.

Dopo la fine del viaggio a cavallo è stato lui a sorprendere e scioccare noi siciliani. Ha tenuto due *clinic* (a Castelbuono e Siracusa) sul suo metodo, basato sulle "sei chiavi dell'armonia". Si tratta di sei esercizi base da



insegnare al proprio cavallo (e che deve imparare bene anche il suo cavaliere) per instaurare innanzitutto, con estrema gentilezza ma con altrettanta fermezza, una forte *leadership* del cavaliere sul suo animale. Servono, poi, per insegnare al cavallo a fare correttamente tutti i movimenti basilari dell'equitazione, utili in qualsiasi attività equestre, sportiva o hobbistica, e qualsiasi terreno, sia esso in maneggio che lungo i sentieri nella natura. Anche i cavalieri più esperti e scafati hanno avuto modo di vedere, con loro evidente sorpresa, come l'apprendimento e l'applicazione delle sei chiavi dell'armonia ha migliorato enormemente il rapporto con il loro cavallo, anche se posseduto e cavalcato già da tanti anni.

Poi Ed ci ha dimostrato come qualsiasi problema, di qualsiasi cavallo, anche il più grave, può essere eliminato e corretto applicando le sue sei regole e adottando comportamenti appropriati. Così si "è divertito" in pochi minuti di applicazione a correggere lui stesso i comportamenti scorretti di alcuni cavalli appartenenti ai centri dove si sono tenuti i *clinic*. Cavalli che mordevano, si muovevano salendoci in groppa, s'impennavano, si spostavano a loro piacimento invece di stare fermi, cercavano di allungare le andature, erano duri a fermarsi, non salivano sul *trailer*, non sopportavano la groppiera, avevano paura dell'acqua, della plastica, dei rumori, "sono tornati normali" nello sbalordimento totale dei presenti per la velocità e semplicità con la quale lui ha affrontato e risolto ognuno dei diversi problemi con le sue "sei chiavi dell'armonia".

Ed Dabney tornerà in Sicilia a settembre 2010 e maggio 2011 e terrà dei *clinic* e dimostrazioni in provincia di Palermo e di Catania (anche al Corpo forestale a cavallo e alla Polizia a cavallo). I centri equestri che fossero interessati a indire un *clinic* nel proprio centro o i singoli cavalieri che volessero partecipare con il proprio cavallo a quelli già fissati, possono contattare Salvatore Baggesi o Franco Barbagallo ai numeri 339 4896332 e 340 6883596.

Testo e foto di Franco Barbagallo



5 Il Sindaco fa sapere che...

aveva allestito una collettiva di pittori dedicata agli asini pubblicando il libro dal titolo *Asinart*.

Questo appuntamento di Brescia "consacra" l'asino anche come promotore di una Sicilia laboriosa e onesta che vuole scommettere sul proprio futuro valorizzando l'immenso patrimonio ambientale, culturale e sociale di cui è in possesso.

Il Sindaco Mario Cicero ringrazia per l'attenzione il mondo della cultura e si augura che questi momenti possano rafforzare i legami sociali di un'Italia che nella tradizione contadina affonda le proprie radici.

Il Sindaco inoltre vuole preannunciare una "chicca": l'idea di ospitare a Castelbuono il monumento itinerante in acciaio inox *L'asino immortale*, realizzato da Nino Uchino e recensito in un libro da importanti intellettuali come Gesualdo Bufalino, Massimo Cacciari, Leoluca Orlando, Gilbert K. Chesterton, Vanni Ronsisvalle ed altri.

Speriamo di poter realizzare il progetto entro questa estate, così da poter definitivamente "consacrare" gli asini come "ambasciatori" di cultura del nostro centro che, in questi anni, ha investito e vuole investire in tal senso per consolidare la propria crescita sociale ed economica.

Padre Notari lascia Palermo

5 sti anni; i movimenti e le persone che si sono coinvolte nel laboratorio "Progetto per una democrazia responsabile", accornate dalla passione per il bene comune; la qualificata redazione de "I Quaderni di Alveare"; l'energia di tanti che hanno scelto di spendersi per un progetto condiviso. La lista è lunga che non bastano poche righe per elencarli tutti. A tutti, un grazie dal profondo del mio cuore per questi meravigliosi anni e l'augurio che non rinunciate mai a seguire sempre, con determinazione, il sogno di un mondo più bello.

9.6.2010

P. Gianni Notari, s.j

Ci dispiace, padre Gianni, apprendere del Suo trasferimento da Palermo. L'abbiamo sempre stimata. Siamo però contenti del fatto che, comunque, rimarrà ancora in Sicilia dove potrà svolgere con la stessa costanza la Sua preziosa opera.

Buon lavoro e auguri di benessere e benevolenza anche a Catania.

Lo schiamazzo notturno

Una lettera al Prefetto, al Sindaco e ai Carabinieri

Castelbuono, 4.6.2010

Ill.mo Sig. Prefetto, sono ormai tre anni che mi rivolgo al Sindaco lamentando l'impossibilità di dormire la notte a causa della musica, della baldoria e degli schiamazzi causati dai bar della zona. Le accludo fotocopia della lettera sottoscritta da una sessantina di cittadini che nell'estate del 2007 gli abbiamo inviato.

Sono passati gli anni, è cambiata la gestione di un bar, ma i problemi sono rimasti tutti. Durante la notte continuano gli schiamazzi, i tavolini e le sedie dei bar vengono lasciati nelle strade cosicché gli ubriachi vi si siedono e lì si mettono a cantare e urlare. E questo anche fino a tardi.

Siamo lasciati a noi stessi. Non c'è un controllo efficace del territorio. È una strana concezione che si ha del turismo. Se non si fa casino sembra che non ci si possa fregiare del titolo di "paese turistico". Le notti di Castelbuono, infatti, hanno superato di gran lunga quelle di Copacabana. Rimini, Ibiza e Formentera ci fanno un baffo. Ma il disturbo della quiete pubblica non è reato? E se si perché si rilasciano permessi di intrattenimento musicale fino alle 2 di notte senza controllare poi se i decibel vengono effettivamente rispettati e sapendo anzi che tutto finisce sempre a "bordello"?

Come si può permettere tutto ciò in una stradina piccola e stretta dove, a una certa ora, anche gli sbadigli diventano causa di fastidio? Evidentemente premono più gli interessi del pub.

Ma è davvero possibile che non importi a nessuno il futuro dei nostri giovani che consumano tanto alcool da potersi ritenere questo una piaga sociale? Basta seguire i mezzi della nettezza urbana per vedere quante bottiglie di birra ogni giorno vengono raccolte. Parte rilevante della colpa ricade su noi genitori. Ma l'amministrazione non deve anch'essa fare la sua parte? Perché si consente di restare aperti fino alle 3,30-4,00 del mattino se l'orario di chiusura è alle 2,00? Altrove, e parlo di posti molto più turistici e famosi di Castelbuono, come Lignano Sabbiadoro, ad esempio, i gestori dei bar a una certa ora invitano i clienti ad andare. Ma parliamo di altri posti. Lo diciamo spesso: al Nord è diverso, c'è un'altra mentalità. C'è più rispetto delle regole e delle persone. Noi, invece, pensiamo solo al nostro orticello. E chi se ne frega se rompiamo i coglioni agli altri, peggio per loro, possono sempre cambiare casa. Siamo ancora allo stadio primordiale, qui. Noi, in realtà, siamo più Africa che Europa.

E poi, serve avere la laurea in psicologia per capire che a quell'ora le sedie non vanno trascinate, che se parli a voce alta arrechi disturbo, che tutto si potrebbe fare senza nuocere agli altri? È una questione di

buonsenso, di civiltà. E di educazione, soprattutto. Invece da casa mia, dopo la mezzanotte, sono obbligato a sentire tutte le idiozie e le interminabili chiacchiere di gente a cui non va di andare a letto.

Ma il Sindaco, con tutto il rispetto, perché non autorizza un pub sotto casa sua? Via Dafni è un'enclave. Il primo cittadino qui non ha poteri. Il potere ce l'hanno i gestori del pub: fanno gli orari che vogliono, lasciano sedie e tavoli in strada, somministrano da bere a piacimento e a qualunque ora e, se gli va, mettono pure musica ad alto volume e così *la nostra meglio gioventù* – un centinaio di ragazzi, quando va bene, – bivacca e cazzeggia facendo le ore piccole. Troppa grazia!

Faccio presente che ho denunciato ai Carabinieri questi fatti, sono stato circa dieci giorni fa a lamentarmi ancora dal Sindaco, ma appena l'altra sera – la notte tra l'1 e il 2 giugno – a tarda ora ci sono state urla che non ho capito bene se fossero di rissa o di schiamazzo.

È singolare la solerzia nell'avviare procedimenti amministrativi per fatti di basso rilievo e, invece, si fa orecchio da mercante su cose molto più fastidiose e pregnanti. E più rischiose. C'entra di nuovo il buonsenso di cui però, a quanto pare, si è persa la traccia.

Panta rei, dicevano i greci. Tutto scorre. E se questa cosa sfuggisse di mano? Le premesse ci sono. Non mi resta forse che valutare l'ipotesi, vista la sordità delle istituzioni locali, di trovare da qualche altra parte chi faccia rispettare il mio diritto al sonno e al lavoro.

Con profonda amarezza,

Lorenzo Mazzola

Dai nostri contatti col Sindaco e i Carabinieri ci risulta che esiste una vigilanza sul problema. Le autorità hanno fatto multe e disposto la sanzione della chiusura per alcuni giorni dei locali che non osservano le norme. Tuttavia pare che la "buona creanza" civica di notte abbia difficoltà ad uscire allo scoperto, come pure non è facile per le forze dell'ordine trovarsi allo stesso momento in tutti i posti interessati dallo schiamazzo.

Gentile Lorenzo, troppo poche le firme raccolte e le denunce presentate per muovere il "pachiderma": solo una forza popolare potrà forse limitare il problema da te segnalato, col contributo indispensabile dei genitori, che dovrebbero controllare gli orari di rientro dei propri figli e dare loro meno soldi, considerato che vanno in fumo o in alcool.

Ignazio Maiorana

«Dove si devasta il paesaggio, lì c'è la mafia!»

4 alternative alla produzione d'energia in forme, sempre industriali, sebbene da fonti rinnovabili, finora catastroficamente sostenuta con grandissimi fondi pubblici.

Il taglio dei "Certificati Verdi" taglia la testa al toro di una speculazione immorale e dagli effetti assurdi e paradossali, poiché ha trasformato le energie alternative, che dovranno salvare il pianeta da nocivi fumi ed altri inquinanti, nonché dall'effetto serra (il surriscaldamento globale desertificante) in occasioni di interventi, invece, di vasta desertificazione artificiale e morte della biodiversità e della più florida e sana economia turistica e agricola del territorio italiano!

I "certificati verdi", causa della colonizzazione del Sud Italia da parte di ditte, spesso estere dell'energia, che realizzano impianti a bassissima ricaduta occupazionale a regime, hanno poi una natura ingannevole e spietata poiché venduti lucrosamente dalle ditte d'energie rinnovabili, che li intascano con le autorizzazioni, alle ditte che producono energie da combustibili fossili (gas, carbone, petrolio), dando a queste ultime la possibilità di continuare ad operare immettendo quantitativi inalterati, quando non addirittura aumentati, di gas serra in atmosfera, causa proprio di quel surriscaldamento globale che le energie rinnovabili dovrebbero impedire!

Marcello Seclì

presidente *Italia Nostra* - Sezione Sud Salento

Sottoscrivono questo accorato appello al Parlamento italiano anche:

Forum Ambiente e Salute-Puglia
Coordinamento Civico del Salento

Biocontestiamo per la Tutela del Territorio e della Salute-Puglia

ANNUNCI

Per gli abbonati questo servizio è gratuito

1- **VENDESI**, a Castelbuono, zona centrale, **quadrivano** da ristrutturare (tel. 0921 671985 - 329 5344670).

1- **AFFITTASI**, in Palermmo, pressi corso Tokory, **bivano arredato**, preferibilmente a specializzandi o studentesse (tel. 0921 671985 - 329 5344670).

2- **SI IMPARTISCONO**, in Castelbuono e Palermo, **lezioni private di Matematica e Chimica** per alunni scuole Media e Superiore (tel. 091 518626 - 328 0321774).

2- **VENDESI**, in Palermo, **Canon EOS 450D** ancora in garanzia, completa di scatola e accessori originali + obiettivo Canon 18-55mm IS, batteria supplementare, Card SDHC 8GB, Lettore USB2 Speed Multi Card. Perfette condizioni, come nuova. CMOS 12,2 MPx autopulente, ISO 100-1600, LCD 3" Live view, remotabile da PC o Mac, ... Un vero gioiellino della Canon. Prezzo 450 (tel. 335 8100398).

3- **AFFITTASI**, in Castelbuono, contrada Pedagni alto, per periodi medio/brevi, **appartamento in villa**, 6-7 posti letto (tel. 333 6955690).

4- **AFFITTASI**, in Castelbuono, c.da Mandrazze, nel periodo estivo, **casa di campagna**, arredata, 5 posti letto (tel. 0921 671615 - 334 1585984).

4- **AFFITTASI**, in Castelbuono, zona centrale, **bivano arredato** (tel. 0921 671615 - 334 1585984).

4- **VENDESI Mercedes SLK 200** Kompressor coupé, anno 1997, km 113000 in ottime condizioni, 5.700 trattabili (tel. 320 9011030).

L'iniziativa del 3 luglio (di cui più sotto vi riportiamo il programma) sarà possibile grazie alla corposa aggregazione dei *Cre'-cre'*, persone **cre...attive** che **cre...dono** nella **cre...scita** culturale e umana.

La prima lettera dell'alfabeto ci aiuterà a comunicare lo spirito di un matrimonio importante, un **Poker d'A...ssi** fatto di **Arte**, di **Aggregazione**, di **Agroalimentare** e di **Ambiente**. Se rispettiamo, se mettiamo **Animo** e **Amore** in questi quattro elementi indispensabili alla vita dell'uomo, si svilupperà una bella **Atmosfera** di **Accoglienza**, di **Amicizia** e **Armonia** nell'**Architettura** della natura, che ci aiuta ad **Accrescere** la qualità della vita.

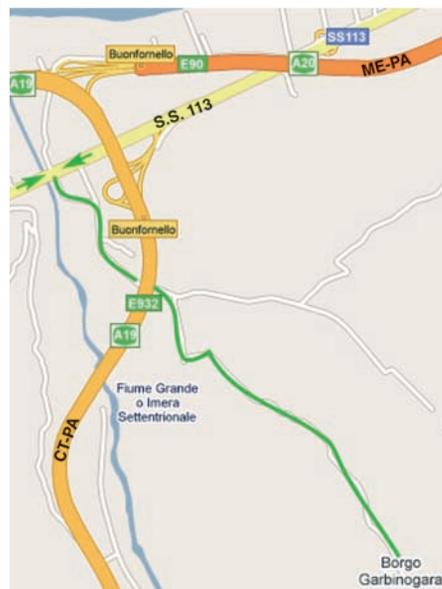
Da questi momenti di incontro vogliamo far partire messaggi di serenità e benessere che l'arte e la vita in campagna possono darci. Infine vogliamo contribuire a riavvicinare la società *civile* a quella *rurale*: quest'ultima ha da insegnare tante cose soprattutto ai bambini: non tutti riconoscono più i cicli della natura e la provenienza del cibo che li alimenta. Vogliamo riavvicinarci al mondo



Il Movimento degli artisti a Garbonogara

I Cre'-cre' al Poker d'A...ssi

Come arrivare nell'antica e suggestiva Masseria dei Fatta del Bosco: dalle autostrade PA-CT e ME-PA uscire allo svincolo di Buonfornello, portarsi sulla S.S. 113 in direzione di Termini Imerese. Dopo la caserma della Polizia stradale, imboccare la successiva traversa sulla sinistra e seguire l'indicazione Torre di Garbonogara. Le frecce e il percorso segnati in verde sulla mappa indicano la strada da seguire per raggiungere il luogo della manifestazione dove verrà assegnato il parcheggio dell'auto.



l'Obiettivo sposa Arte, Aggregazione, Agroalimentare, Ambiente. Con Amore.

PROGRAMMA

Sabato 3 luglio 2010

Ore 18 ingresso riservato ad abbonati e sostenitori de *l'Obiettivo*.

Ore 18,30 nel baglio della Masseria presentazione della manifestazione alla stampa e alle istituzioni.

Ore 19 Il Commissario dell'ARAS, Alessandro Chiarelli, "battezzerà" il Morbido di Sicilia, primo formaggio spalmabile di latte ovino. Seguirà degustazione guidata. È possibile apprezzare anche altri prodotti di qualità della nostra agricoltura.

Ore 20 Inaugurazione del Polo Artistico con mostre di pittura, scultura, fotografia, tarsia e intaglio, vignettistica, allietate, all'interno dei locali espositivi della Masseria, da brevi concerti musicali di Maurizio Raimondi (chitarra), dal duo Francesco Lauro e Daniele Cusimano (clarinetti) e dal duo Enzo Toscano (clarinetto) e Giuseppe Aiosa (chitarra).

Ore 21 Gruppo *Lorimest* (canti e musiche popolari)

Ore 21,45 *Storia inventata di Maria Maddalena* (Cabaret raffinato con l'attrice Rosaria Favarò, accompagnata dal chitarrista Giuseppe Gambino).

Ore 22,30 *La mafia spiegata ai turisti* (Ed. Di Girolamo, Trapani), breve presentazione da parte dell'autore, Augusto Cavadi, in collaborazione con la cantattrice Rosalia Billeci e il chitarrista Nicola Marchese.

Ore 23,00 *La trappola* di L. Pirandello (monologo di Pietro Carollo).

Ore 23,30 Concerto del *Quintetto Sax Infusion* dell'Associazione musicale "Giuseppe Verdi" di Castelbuono.

Ore 24-1,00 *The Crash* - Concerto rock a chiusura della manifestazione.

Introdurrà la manifestazione Ignazio Maiorana
Presenteranno le mostre e gli spettacoli le attrici
Stefania Sperandeo e Annamaria Guzzio

Mostre

Pittura

Pippo Buscemi, Salvatore Calò, Serena Corrao, Chiara Di Bartolo, Daniele Favalaro, Antonino Gambino, Salvatore Lucania, Gregorio Maltese, Nunzio Mazzamuto, Damiano Messina, Ignazio Pensavecchio, Mariella Raimondo, Antonino Sancarolo, Accursio Truncali, Daniela Verduci, Paola Verduci.

La cooperativa "Raggio di Sole" esporrà la collezione Asin'Art.
Fotografia - Salvo Aiello, Nino Cazzetta, Mauro Gulì, Valentina Minutella, Antonio Sambataro, Simone Viola.

Scultura

Vera Carollo (*materiali vari*), Enzo Rinaldi (*Art brut*)
Antonio Gambino e Damiano Sabatino (*bastoni intagliati*)
Pino Valenti (*tarsie in legno*)

Vignettistica: Lorenzo Pasqua

All'interno della Masseria Garbonogara sarà possibile degustare **Cose di casa** (la campagna amica a tavola), prodotti agroalimentari genuini del territorio.

L'accesso alla manifestazione, alle degustazioni, alla visita delle mostre, agli spettacoli e al parcheggio della propria auto è consentito su prenotazione agli abbonati de *l'Obiettivo* che offriranno un contributo sostenitore al giornale di almeno 10 € e a quanti sottoscriveranno un nuovo abbonamento semestrale (15 €).

Prenotazione ingresso, contatti stampa e informazioni:
Quindicinale l'Obiettivo
(tel. 329 8355116 Wind - 340 4771387 Tim)

Gli addetti all'organizzazione, i giornalisti, i rappresentanti istituzionali e gli artisti coinvolti nell'attività programmata saranno muniti di Pass strettamente personale.



Per info e modulistica: www.telefonoblu.it
 TEL 091.27.33.403 - TEL 095.22.72.796
 TEL 199.44.33.78 - FAX 1782.228.788

Rubrica a cura dell'avv. Angela Maria Fasano

Cari consumatori, la rubrica di questo numero si apre con un quesito. Sapete dire, con assoluta precisione, cosa si intende, nel territorio della Regione Sicilia, per "barberia"? Mmhh, non vedo mani alzate e desiderose di sciogliere tale dubbio cartesiano... Forza, su! Spremiamo le meningi vacillanti... soprattutto voi, signori, cui tale termine dovrebbe risultare familiare. Non ci arrivate... mah, peccato! Tonifichiamo, allora, le vostre nozioni sulla bella e soleggiata Trinacria. Dicesi "barberia" quella voce di spesa che ad oggi grava pesantemente sul bilancio dell'ARS. Trattasi, in particolare, di uscite, in favore dei nostri panciuti onorevoli, per regalare agli stessi tagli alla moda e rinfrescanti rasature. Avete inteso bene? La "barberia", invero, è quella voce di spesa che, unitamente ai servizi igienico-sanitari, permette ai "nobili e virtuosi" deputati un aspetto sano e ben curato! Tenetevi forte e non perdetevi i sensi poiché quanto rivelerò appresso è ancora più sconcertante. Per intenderci, nel 2010 l'ARS, secondo le previsioni dei deputati questori, costerà ai siciliani 171,5 milioni di euro, contro i 163,5 del 2009. In particolare, è previsto un aumento per l'acquisto di servizi igienici e di pulizia e di prodotti per la barberia da 500 mila a 700 mila euro... Che dire? Una vera in-de-cen-za! Non si poteva mai immaginare che il riporto di Lombardo o la messa in piega di Cascio potessero costare tanto ai contribuenti. Ma non finisce qui! Gravano sul bilancio dell'ARS anche gli assegni vitalizi e le indennità in favore dei deputati non rieletti che hanno maturato i requisiti pensionistici, oltre alle retribuzioni e alle pensioni dei dipendenti. Questo capitolo di spesa prevede un aumento di quasi cinque milioni di euro, suddivise tra retribuzioni, indennità, aggiornamento professionale e contributi. E che dire della pausa caffè? Il servizio bar costerà ai siciliani ben 200 mila euro in più, passando dai 500 mila del 2009 ai 700 mila del 2010. Siciliani, svegliatevi! Ma dove sta scritto che si deve lavorare una vita per poi percepire una miserrima pensione, al fine di far ricreare

Onorevole... ma dacci un taglio!

- LE CONSEGUENZE -



tire barba e parrucco ai *volutivi* deputati dell'ARS. In fin dei conti, del tutto in buona fede, il consumatore medio potrebbe pensare che tali agevolazioni devono essere riconosciute in seguito all'importante impegno ed alle numerose ore lavorative dedicate alla nostra amata terra (!?). Bene, da circa due minuti ho trovato la soluzione: per loro deve essere terribilmente complicato parlare tanto senza dire niente... Da qui, allora, il lauto compenso...

In ultimo, vi lascio con una riflessione su una frase aperta: se l'incapacità elimina responsabilità morale, dobbiamo dedurre che i nostri politici sono fondamentalmente degli incapaci.

Telefono Blu e l'Obiettivo

gente priva di scrupoli e senza morale. Avete inteso bene, senza alcuna mo-ra-le! I signori che riscaldano la sedia a Palazzo dei Normanni non meritano tale trattamento. Che se lo paghino loro il barbiere, che si portino il thermos di caffè dalle loro agiate dimore! Volete sapere cosa penso? Bene, ritengo che quanto sopra sia una figura ben precisa di reato: furto nelle tasche bucate dei contribuenti. Con una variante, però: è una fattispecie di reato legittimata dallo Stato; e questa, credetemi, è cosa ancor più grave.

Sto cercando da diversi giorni di trovare una motivazione per cui il popolo siculo, in crisi, con mutui ventennali alle spalle, con un solo stipendio, con 4 figli a carico, in lista d'attesa nei presidi ospedalieri, debba garan-

propongono una petizione contro questi ladrocini. A breve e nei prossimi numeri indicheremo le modalità di intervento.

propongono una petizione contro questi ladrocini. A breve e nei prossimi numeri indicheremo le modalità di intervento.

Piccola rassegna giurisprudenziale

1. Corte di Cassazione – Sezione V Penale – Sentenza n° 21264/2010
 Vietato prendersela con il professore in caso di bocciatura! La Cassazione ha convalidato una condanna per ingiuria alla mamma rea per aver scritto epiteti poco eleganti all'insegnante "colpevole" di aver bocciato il figlio.

2. Corte di Cassazione – Sezione I Civile – Sentenza n° 20750/2010
 Liberi di cantare all'interno dei condomini. Il canto rappresenta libera espressione della persona. Non arreca danno la vicina che "gorgheggia" in balcone.

3. Corte di Cassazione – Sezioni Unite Civili – Sentenza n° 13332/2010

No secco dalla Cassazione alle scelte razziste in caso di adozione. Chi intende adottare un bambino non può esprimere preferenze sul colore della pelle. Il decreto di adottabilità del Tribunale non può essere fondato sulla base di riferimenti alla etnia degli adottati.

Aforisma del giorno

Quando i molti governano, pensano molto a contentar se stessi, e si ha allora la tirannia più balorda e più odiosa: la tirannia mascherata da libertà (Luigi Pirandello).

l'Obiettivo

Abbonamento annuale € 30,00; estero € 50,00

Versamento mediante bollettino di c/c postale
 n. 11142908 intestato a: Soc. Coop. Obiettivo Madonita

C.da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)

oppure mediante bonifico bancario

Codice IBAN: IT53R076010460000011142908